

La liturgia di oggi vuole aiutarci ad iniziare bene questo tempo così prezioso; è uno dei tempi più preziosi perché ci prepara al momento più importante di tutto l'anno, la Pasqua. Non c'è tempo più importante della Pasqua, quindi la quaresima che ci prepara alla Pasqua è di conseguenza altrettanto importante.

Avete fatto attenzione? Si è parlato soprattutto di ... cosa ha subito Gesù nel deserto? E' stato tentato dal diavolo, esatto. Quindi il tema centrale è tentazione e peccato. La parola di oggi vuole dunque introdurci nel mistero della tentazione e del peccato. Voi, ragazzi, penso che ve lo immaginate come il diavolello che vi si avvicina e vi suggerisce di fare qualcosa di sbagliato, nell'immaginario comune è un po' così. Però insieme con i più grandi vorrei cercare di capire che cos'è la tentazione, che cos'è il peccato? Non tanto le varie tentazioni che sono alla fine la concretizzazione della tentazione, i vari peccati che sono un concretizzarsi del peccato. La prima tentazione, quel serpente che tenta Adamo ed Eva, è proprio il mettere in atto tutto quello che si può per impedirvi di conoscere Dio, questa è la tentazione che sta sopra tutte le altre. Mentre per le altre il diavolo manda i suoi scagnozzi, per questa si impegna lui direttamente. Farà di tutto il diavolo perché voi non conosciate Dio perché se conoscete Dio lui ha perso!

E' talmente bello, talmente grande Dio che appena lo conosci il resto lo vedi per quello che è, ti si sbriciola in tutta la sua falsità e anche, come dire, illusorietà. Come abbiamo visto nella prima lettura, ha fatto di tutto con Adamo ed Eva perché avessero un'idea sbagliata di Dio: geloso, che non vuole che prendiate dell'albero della vita perché così diventereste sapienti come lui; e il diavolo ha fatto credere che Dio fosse così, geloso, piccolo e cattivo e loro ci sono cascati. Se non abbiamo l'idea giusta di Dio diventiamo estremamente poveri e vulnerabili, ecco allora tutti i peccati.

E anche le tentazioni che abbiamo sentite nel vangelo giocano tutte su un'idea di Dio e sulle cose che ci possono attirare. Molto bello questo passaggio: *allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza*; in queste tre cose raccogliamo tutte le cose che ci tentano quando viene meno l'immagine corretta di Dio. *Buono da mangiare* – e metteteci tanti peccati qui dietro – *gradevole agli occhi* – e ce ne mettete tanti altri – e *desiderabile da acquistare* – e metteteci la bramosia di potere, ecc.

La quaresima, se è vero tutto questo, cosa deve diventare, allora? Deve diventare quel tempo opportuno dove noi, ragazzi, dobbiamo fare veramente tutto per conoscere Dio, perché ve lo garantisco, appena arriviamo a conoscere Dio, e purtroppo molti cristiani ancora non lo conoscono, noi riusciremo a vivere la vita più bella che c'è, perché non c'è niente di così grande, bello, intenso, vero come il nostro Dio. E il diavolo farà di tutto per mettervi in testa che ... non avete tempo per pregare, ad esempio; ma è il diavolo che ve lo dice, invece voi in questa quaresima pregate tanto, date tanto tempo al silenzio, non cadete nella tentazione di avere troppe altre cose da fare e non ce la fate! Pregate, fatevi anche aiutare, trovate i testi giusti, dovete essere affamati di cercare Dio e la sua bellezza.

E così anche il digiuno, non intendiamolo solo come il digiuno del cibo, è importante perché ci fa crescere la fame, cercate di avere lo stile giusto che vi faccia crescere la fame; e cercate Dio, cercate la sua bellezza che mi rende sempre più conto che i soliti rituali di quaresima – fare i fioretti, fare qui, fare là – ci distolgono dalla cosa più importante che rimane cercare Dio. I fioretti, cioè il senso della preghiera, e la penitenza devono servire per cercare Dio; ci vogliono, ma in questo spirito.

E inoltre, anche le opere di carità che da sempre la tradizione ci ha insegnato, aprono il cuore a vedere Dio per quello che è; anche questi sono di un aiuto fondamentale. Ma poi vedrete che quando conoscerete Dio non potrete fare a meno di vivere di carità e amore perché Dio è l'amore.

Allora mi capite ragazzi, vero? Non c'è niente di più bello che poter conoscere Dio. Per questo la Pasqua che ci stiamo preparando a vivere, insieme, è realmente la festa più importante dell'anno, non c'è niente che ci introduca nel mistero di Dio e della sua bellezza come la Pasqua. Ed è per questo motivo che io invito sempre tutti i miei parrocchiani a smettere quella brutta abitudine di approfittare della Pasqua per andare in vacanza, non va bene, non è cristiano! Cercate davvero di cogliere come la Pasqua è il momento per eccellenza per raccogliersi e capire chi si è, e chi è Dio; la Pasqua non si vive timbrando il cartellino della messa, là dove si è, quando si va in vacanza si sta in vacanza ... ma quando sei a casa, insieme alla tua comunità ... perché è

importante viverla con la propria comunità? perché la chiesa è nata dal costato di Cristo e non c'è niente che ci fa capire meglio la chiesa che la Pasqua. E' facile dire: ma io non mi trovo ... e no, il problema non è la comunità, il problema sei tu. Poniti nel modo giusto e comincia ad operare perché la tua comunità cresca, questo è l'atteggiamento giusto non dire io non mi trovo e vado. Ma da quando in qua è un atteggiamento giusto questo?

E' fondamentale capire come proprio nella tua comunità tu puoi vivere quel mistero che dà senso alla tua vita di fronte al quale il resto sbiadisce, ma tutto e veramente tutto; che ti dà una speranza, che sarà l'unica cosa davvero importante nei momenti che contano della tua vita, l'incontro con il mistero dell'amore di Dio che ti viene incontro in Cristo.

E' molto importante, e come comunità vorrei che ci abituassimo a vivere al Pasqua così; per lo svago troviamo altri tempi, altri modi, ma non la Pasqua. Pensate, vivere il Giovedì Santo, il mistero della carità, del sacerdozio, dell'eucaristia. Il cristianesimo inizia e termina con l'eucaristia, è lì che è stata fondata. Il Venerdì Santo quando possiamo partecipare al rito della Passione, alla Via Crucis, o meglio al rito del Cristo Morto che noi viviamo con le stazioni della via crucis. E tutto il clima interiore che si crea in quei giorni. Il Sabato, l'unico giorno dell'anno in cui la chiesa non ha il Santissimo; è importantissimo entrare in chiesa il Sabato Santo per vivere il mistero della nostra vita ... cosa sarebbe la nostra vita senza Dio!

Se non viviamo queste esperienze, e con calma – c'è chi prende le ferie per vivere questo mistero, questa è maturità cristiana – e poi il giorno di Pasqua vissuto insieme, dove gioiamo insieme ... le prime comunità cristiane si ritrovavano in questo giorno, si guardavano negli occhi i compagni di cammino che il Signore aveva messo nella stessa comunità, si incontravano e si guardavano negli occhi e si dicevano: *gioia mia Cristo è risorto*. Abbiamo una speranza comune, la più bella che c'è! E quando uno vive qualcosa di bello il suo desiderio di comunicarlo con gli altri, viverlo con i suoi compagni di viaggio cresce e diventa essenziale.

Capite allora che questa quaresima è veramente speciale, non perdiamo tempo e non cadiamo nelle solite tentazioni, preghiamo tanto, rivedete i vostri programmi di giornata e scoprirete che di tempo se ne trova; posso consigliarvi qualche testo per aiutarvi nella preghiera ecc, avremo anche la scuola di preghiera durante la quaresima, avremo le quarant'ore, insomma organizziamoci già adesso per prepararci a vivere il Triduo che ci mette in gioco sulle cose che veramente contano. E ringraziamo il Signore per il dono anche quest'anno della quaresima.

Diteglielo stasera nelle vostre preghiere: grazie, Signore che ci dai questa opportunità per conoscerti meglio, perché conoscendo la tua bellezza diventeremo più belli anche noi.